

Rassegna del 03/08/2013

SANITA' REGIONALE

03/08/13	Calabria Ora	11	Fissati i tetti di spesa per le prestazioni ospedaliere da privati	...	1
03/08/13	Calabria Ora	12	Disabili, operatori senza stipendio	<i>Gigliotti Saveria Maria</i>	2
03/08/13	Gazzetta del Sud	7	Trasfusione sbagliata Il ministero della Salute pagherà 907mila euro	...	3
03/08/13	Gazzetta del Sud	22	Sanità privata, definiti i tetti di spesa Lsu-Lpu, proroga fino al 31 dicembre	<i>b.c.</i>	4
03/08/13	Gazzetta del Sud	24	Sangue killer in corsia Caccia alle omissioni - Sangue killer, indagini concentrate sui comportamenti omissivi	<i>Melia Fabio</i>	5
03/08/13	Quotidiano della Calabria	8	Con il sistema telematico in rete l'Asp risparmia un milione di euro	<i>e.t.</i>	7
03/08/13	Quotidiano della Calabria	8	Intervista a Carlo Guccione - Negli ospedali si muore di più - «L'ospedale ti accorcia la vita»	<i>Clausi Massimo</i>	8
03/08/13	Quotidiano della Calabria	8	Fissati i tetti di spesa: consegnati dalla regione 180 milioni di euro	...	10
03/08/13	Quotidiano della Calabria	8	Inaugurati dieci nuovi posti letto a Oncologia - Inaugurati dieci posti letto per il day hospital di Oncologia	<i>Tancioni Enrica</i>	11
03/08/13	Quotidiano della Calabria	16	Sulla sanità seguiamo l'esempio del Veneto	<i>D'Acri Salvatore</i>	12

SANITA' LOCALE

03/08/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Intesa col dipartimento di giustizia minorile	...	13
03/08/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Idv in campo contro il gioco d'azzardo	...	14
03/08/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19	Prelievi di sangue, niente servizio Riccardo Bruno sollecita l'Asp	<i>Passafaro Giuseppe</i>	15
03/08/13	Crotone	5	Ospedale informatizzato Nostro: largo uso del digitale	<i>Paluccio Maria Rosaria</i>	16
03/08/13	Crotone	17	Asp, tetto di spesa di 29 min per l'ospedalit privata	...	18
03/08/13	Crotone	19	Uno sportello contro la violenza	<i>M.R.P.</i>	20
03/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Scopelliti non approva il bilancio dell'Asp «Mancano documenti»	<i>Lo Re Giuseppe</i>	22
03/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Collaborazione fra Asp e Centro Giustizia minorile	...	23
03/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Droga e farmaci In manette un indiano	<i>m.a.</i>	24
03/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	L'ospedale si dota di tecnologie d'avanguardia	<i>Leonardi Laura</i>	25
03/08/13	Mezzoeuro	3	Tecnologia che avanza	...	27
03/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24	Intervista a Franco Froio - Ospedale I sindaci contro la spoliazione	<i>Romano Gianni</i>	29

03/08/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	30

Fissati i tetti di spesa per le prestazioni ospedaliere da privati

Il governatore Peppe Scopelliti nella sua qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro in campo sanitario, ha adottato il Dpgr 119 per la determinazione dei tetti di spesa per le prestazioni ospedaliere da privato.

Si è deciso – si legge in una nota dell'ufficio stampa della Giunta - di assegnare alle Aziende sanitarie provinciali l'importo massimo di euro 180.906.775 per l'anno 2013. Per l'Asp di Cosenza il totale ammonta a euro 59.931.113 (euro 55.552.065 per l'ospedaliere acuti e post acuti, euro 4.379.048 per Apa e Pac). Per l'Asp di Crotona il totale ammonta a euro 28.829.819 (euro 28.099.465 per ospedaliere acuti e post acuti, euro 730.354 per Apa e Pac). Per l'Asp di Catanzaro il totale ammonta a euro 49.295.685 (euro 47.257.579 per l'ospedaliere acuti e post acuti, euro 2.038.106 per Apa e Pac). Per l'Asp di Vibo Valentia il totale ammonta a euro 2.677.554 (euro 1.447.246 per ospedaliere acuti e post acuti, euro 1.230.308 per Apa e Pac). Per l'Asp di Reggio Calabria il totale ammonta a euro 40.172.604 (euro 36.673.920 per ospedaliere acuti e post acuti, euro 3.498.684 per Apa e Pac).

Si è stabilito, inoltre, che i direttori generali/commissari delle Asp attribuiscono il budget per ciascuna struttura privata accreditata di competenza, tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di prestazioni del proprio territorio e della nuova configurazione che è stata attribuita alle strutture private accreditate, con particolare riferimento all'attivazione di posti letto per post acuti. La sottoscrizione degli accordi contrattuali avverrà improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del decreto. Le prestazioni trasferite dal regime di ricovero ad altro setting assistenziale trovano copertura finanziaria all'interno dei budget fissati, ferma restando l'esigenza di sottoscrizione di un nuovo diverso contratto. I tetti di spesa sono comprensivi anche delle prestazioni erogate ai pazienti extra regionali.



la mobilitazione

Disabili, operatori senza stipendio

La protesta dell'associazione "Malgrado Tutto" di Lamezia Terme

Sit-in ieri al parco delle Biodiversità di Catanzaro da parte della cooperativa "Malgrado Tutto" di Lamezia Terme che da anni si occupa di servizi alle persone su tutto il territorio regionale.

Alla base della protesta, come spiega il presidente Raffaello Conte, i mancati pagamenti da parte della Regione che da circa quattordici mesi non ha erogato le somme dovute alla cooperativa lametina e che ammonterebbero a 130mila euro. La Regione, Calabria «da oltre un anno – sottolinea il presidente della Malgrado Tutto - non paga le rette per il servizio erogato ai disabili mentali e, nonostante le infinite richieste e le ripetute promesse, ad oggi non è stato corrisposto nulla». Una situazione difficile, quindi, che «ha comportato e comporta per la Cooperativa enormi disagi economici e di gestione, e soprattutto l'impossibilità di corrispondere gli stipendi al personale impiegato». Da qui la decisione della protesta che è scattata ieri mattina nel Capoluogo. E la scelta della location non è stata una scelta casuale. Il Parco delle biodiversità, infatti, come ricorda sempre Conte «si è distinto per attività di alta sensibilità culturale e di alta civiltà, che dovrebbero da sempre caratterizzare la società calabrese». Dal canto suo i responsabili e gli operatori della "Malgrado Tutto", per bocca del presidente esprimono anche «rammarico per la totale disattenzione degli enti preposti alla erogazione dei fondi dovuti e necessari al mantenimento delle prestazioni, erogate dalla scrivente, ad una fascia di persone fragili quale quella dei disabili mentali, verso la quale una popolazione civile dovrebbe avere sempre le giuste attenzioni». Della questione, comunque, con una lettera a firma dello stesso Conte sono stati informati il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano; il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti; il commissario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro; i sindaci di Catanzaro e Lamezia Terme, rispettivamente Sergio Abramo e Gianni Speranza; il presidente regionale della Lega delle cooperative.

Saveria Maria Gigliotti



Gli assistenti ai disabili protestano



PALERMO Agli eredi di una donna **Trasfusione sbagliata** **Il ministero della Salute** **pagherà 907mila euro**

PALERMO. I giudici della terza sezione civile del Tribunale di Palermo hanno condannato il ministero della Salute a risarcire 907mila euro agli eredi di una donna di Agrigento che contrasse epatite C a causa di una trasfusione di sangue infetto e morì poi per una cirrosi epatica.

La sentenza di condanna arriva al termine della causa civile intrapresa dagli eredi.

La trasfusione venne fatta nel 1985 presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. Successivamente i familiari della donna hanno citato il ministero della Salute, ritenuto responsabile di non avere adeguatamente vigilato sulla raccolta e sulla distribuzione del sangue e degli emoderivati da destinare alle trasfusioni.

Il ministero, assistito dall'Avvocatura di Stato, si è difeso sostenendo che all'epoca della trasfusione il virus dell'epatite C non era stato ancora classificato; dunque, non essendo ancora conosciuto dalla Comunità Scientifica non sarebbe stato possibile prevenirne la diffusione.

Il Tribunale di Palermo ha invece accolto la tesi sostenuta dai legali degli eredi, gli avvocati Angelo Farruggia e Annalisa Russello del Foro di Agrigento.

«Malgrado le gravi sofferenze e i costi per le spese mediche e le trasferte in centri specializzati, – ha commentato l'avvocato Farruggia – spesso i danneggiati da epatite C post-trasfusionale sono costretti ad aspettare numerosi anni prima di ricevere l'indennizzo previsto dalla legge 210/92 o il risarcimento del danno da parte dello Stato e, frequentemente, sia per i tempi della giustizia civile che per il ritardo, talora di anni, con cui il ministero della Salute ottempera alle condanne, muoiono senza neppure riscuotere quelle somme che, se da un lato non restituiscono al danneggiato la salute, dall'altro gli rendono giustizia del danno patito senza loro colpa».

È molto probabile che il ministero della Salute impugnerà la sentenza che lo condanna al severo risarcimento nei confronti degli eredi della donna. ◀



La vicenda della trasfusione sbagliata risale al 1985



REGIONE Attribuite le risorse alle Asp. Treni soppressi, è polemica Sanità privata, definiti i tetti di spesa Lsu-Lpu, proroga fino al 31 dicembre

CATANZARO. Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro in campo sanitario, ha determinato con decreto 119 del 2 agosto 2013 i tetti di spesa per le prestazioni ospedaliere da privato. Si è deciso di assegnare alle Asp l'importo massimo di 180.906.775 euro per l'anno 2013. Per l'Asp di Cosenza il totale ammonta a 59.931.113 euro, per quella di Crotone a 28.829.819 euro, per l'Asp di Catanzaro a 49.295.685, per l'Asp di Vibo a 2.677.554 euro e per l'Asp di Reggio Calabria a 40.172.604 euro. Si è stabilito, inoltre, che i direttori generali o commissari delle Asp attribuiscono il budget a ciascuna struttura privata accreditata di competenza, tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di prestazioni del proprio territorio e della nuova configurazione attribuita alle strutture private accreditate, con particolare riferimento all'attivazione di posti letto per post acuti. La sottoscrizione degli accordi contrattuali avverrà improrogabilmente entro 15 giorni dalla pubblicazione del Decreto. Le prestazioni trasferite dal regime di ricovero ad altro setting assistenziale trovano copertura finanziaria all'interno dei budget fissati, ferma restan-

do l'esigenza di sottoscrizione di un nuovo diverso contratto. I tetti di spesa sono comprensivi anche delle prestazioni erogate ai pazienti extra-regionali.

PRECARI LPU/LSU. L'assessore al Lavoro Nazareno Salerno si è impegnato ad adempiere all'immediata esecuzione dei procedimenti amministrativi previsti per assicurare il proseguimento delle attività dei precari fino al 31 dicembre invitando gli enti utilizzatori a non adottare provvedimenti ostativi alla continuazione delle attività, fatte salve le autonome decisioni del Consiglio regionale. Le categorie dei lavoratori interessate sono quelle relative alle leggi regionali n. 20/2003 (Lsu/Lpu), n. 15/2008 (Reinserimento occupazionale), n. 28/2008 e n. 8/2010 (ex Sial).

TRENI SOPPRESSI. Intanto esplose la polemica sui tagli al trasporto ferroviario regionale che «dal primo agosto trovano piena attuazione», fa notare la segreteria della Filt-Cgil. Che annuncia: «I treni 12652, 12653, 22466 e 2433 non circolano più per la tratta Paola-Reggio Calabria». Il sindacato chiede che i servizi siano ripristinati e che Giunta regionale e Trenitalia lavorino per sviluppare un sistema di trasporti a rete che aumenti l'afflusso di utenti». ◀ (b.c.)



COSENZA - Delega affidata ai Nas

**Sangue killer in corsia
Caccia alle omissioni**



La Procura della Repubblica di Cosenza ha affidato ai carabinieri del Nas il compito di accertare eventuali comportamenti omissivi legati alla morte del 79enne Cesare Ruffolo, il pensionato rendese deceduto un mese fa al termine di una trasfusione, nonché all'avvelenamento di un paziente emofilico quarantenne risalente alla metà di giugno. Nei giorni scorsi sono stati notificati sette avvisi di garanzia a dirigenti e medici dell'Azienda ospedaliera bruzia. La Procura ha anche nominato gli esperti che lunedì effettueranno l'autopsia sulla salma del pensionato.

COSENZA La Procura affida ai carabinieri del Nas la delega per accertare l'eventualità di colpevoli silenzi legati alla morte del 79enne rendese Cesare Ruffolo

Sangue killer, indagini concentrate sui comportamenti omissivi

**Fabio Melia
COSENZA**

Il germe del sangue killer proliferava su un innocuo beccuccio di plastica. A contatto con una confezione di sapone liquido utilizzato come igienizzante dal personale sanitario dell'ospedale di Cosenza. Lo stesso batterio poi rintracciato sulle due sacche di sangue sequestrate dai carabinieri del Nas.

È questo uno dei passi più significativi compiuti dall'inchiesta sulla morte di Cesare Ruffolo, il pensionato rendese di 79 anni deceduto esattamente un mese fa al termine di una drammatica trasfusione. La scoperta, fatta grazie alle verifiche del Nucleo antisofisticazioni del capoluogo bruzio, restringe dunque il campo delle ipotesi sulle cause dell'immane tragedia e dell'avvelenamento di un altro paziente. Il germe patogeno, infatti, potrebbe essere stato trasmesso sulle sacche di sangue da un vettore molto particolare: le

inconsapevoli mani di medici e infermieri. Un sospetto su cui comunque si continuerà a lavorare.

Il procuratore aggiunto Domenico Airoma e i pm Paola Izzo e Salvatore Di Maio hanno intanto affidato una nuova delega agli specialisti del Nas, diretti dal luogotenente Vitaliano Ruga. I carabinieri - che hanno già ispezionato il laboratorio di microbiologia e il reparto di Medicina "Valentini" dell'Annunziata sequestrando cartelle cliniche e documenti - adesso hanno il compito di accertare eventuali comportamenti omissivi compiuti da dottori e dirigenti ospedalieri. Del resto, sono motivati proprio da presunte mancate comunicazioni all'autorità giudiziaria alcuni dei sette avvisi di garanzia notificati giovedì scorso a: Paolo Maria Gangemi e Francesco De Rosa, direttori generale e sanitario dell'Azienda ospedaliera di Cosenza; Marcello Bossio, responsabile del servizio trasfusionale dell'Annunziata; Osvaldo Perfetti, direttore sanita-

rio del presidio ospedaliero; Luigi Rizzuto, responsabile del centro di raccolta sangue di San Giovanni in Fiore (struttura finita sotto sequestro nei giorni scorsi); Maria Addolorata Vantaggiato, responsabile del rischio clinico dell'Annunziata; Pietro Leo, capo del dipartimento di medicina.

Le ipotetiche omissioni hanno un'importanza rilevante per i pm cosentini, coordinati dal procuratore capo Dario Granieri. Importanza avvalorata dalla scansione temporale degli avvenimenti. L'inchiesta è infatti scaturita dalla denuncia presentata dai familiari di Ruffolo, assistiti dal collegio di-



fensivo formato dagli avvocati Massimiliano Coppa, Chiara Penna, Paolo Coppa e Luigi Forciniti. Eppure, due settimane prima, c'era stato un altro evento sospetto legato a una trasfusione: un emofilico di 40 anni, giunto in ospedale per la consueta terapia, ha improvvisamente accusato un malore. L'uomo si sarebbe salvato grazie alla prontezza di una dottoressa che, compresa la gravità della situazione, ha disposto una emocultura isolando così il batterio killer. Dodici giorni di cura antibiotica hanno infine rimesso in sesto il paziente.

Intanto lunedì si svolgerà l'autopsia di Cesare Ruffolo. La Procura proprio ieri ha provveduto alla nomina dei periti. Mentre il Comune di Cosenza, per permettere lo svolgimento dell'esame necroscopico, ha disposto la chiusura (dalle 12 alle 18) del cimitero di Colle Mussano. ◀



Per la morte del pensionato sono finiti sott'inchiesta i vertici dell'Azienda ospedaliera di Cosenza



Il procuratore aggiunto Domenico Airoma

Presentato il progetto che elimina la stampa delle lastre radiografiche **Con il sistema telematico in rete l'Asp risparmia un milione di euro**

CROTONE - Un risparmio da un milione di euro. E' quello che l'Azienda sanitaria provinciale di Crotone avrà con l'eliminazione delle lastre radiografiche. Il tutto grazie all'utilizzo di un sistema telematico nato per archiviare in formato digitale le immagini prodotte in radiologia. Non solo archiviazione, ma anche conservazione in un server da oltre 40 tera byte. Si chiama Ris-pacs ed è stato progettato dalla società Carestream health, impresa in ati con la ditta Medical ray. «Il sistema - ha detto Pasquale Bove, responsabile ati Carestream - medical ray - da una parte elimina il cartaceo, non solo delle lastre, ma anche delle agende, dall'altra permette di consultare velocemente e simultaneamente le immagini radiografiche tra i medici dell'ospedale». Nel progetto rientrano inoltre le postazioni mobili (cinque) che potranno essere trasferite nelle corsie del presidio ospedaliero.

Il sistema è inoltre stato installato non solo nell'ambulatorio a corso Messina in centro città, ma anche nei presidi territoriali di Cirò e Mesoraca. «Il programma - ha proseguito Bove - ha ampi margini di crescita. Dal momento che potrebbe essere messo in rete con gli studi dei medici di base, così da permettere la visualizzazione di immagini, storia del paziente e referti dalla propria postazione. La stessa cosa potrebbe essere applicata per i pazienti che, forniti di una password, potrebbero accedere alle proprie informazioni dal computer di casa».

Un notevole risparmio

dunque, per l'Asp di Crotone che ha tuttavia speso tre milioni di euro per il sistema e che spenderà 600.000 euro per la gestione dell'intero programma. Programma che gestirà le immagini prodotte dalle apparecchiature della radiologia «ogni anno facciamo 120.000 esami radiografici. Con il nuovo sistema potremo leggere le immagini più facilmente», come sottolineato dal Sergio Vero, direttore del dipartimento di medicina dei servizi del san Giovanni. «A settembre cominciamo di implementare il camper che utilizziamo per effettuare gli esami mammografici all'interno del programma di screening». Ieri è stato presentato il nuovo sistema 118. «Abbiamo progettato una nuova architettura - ha detto Francesco Cavallaro, responsabile del public sector della Telecom, azienda vincitrice per la fornitura della linea telefonica dedicata alla gestione delle chiamate di emergenza-urgenza - il sistema permetterà di prendere più chiamate contemporaneamente e di rintracciare la telefonata leggendo numero e località sul display. Inoltre ogni operatore potrà riascoltare la telefonata fino a un'ora dalla chiamata».

Eugenio Muto e Daniele Merola, del consorzio Energias, hanno illustrato il progetto Demetra che a Mesoraca ha portato il geotermico e quindi il risparmio energetico alla cifra di un milione e 400.000 euro finanziati dalla Regione Calabria.

e. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere regionale del Pd contro il piano di rientro: non garantiti i livelli minimi di assistenza

Negli ospedali si muore di più

Guccione: nelle strutture calabresi in soli due anni un aumento di 600 decessi

IN soli due anni negli ospedali calabresi il numero dei decessi medi è salito di 600 unità: lo afferma il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione, secondo il quale l'attuazione del piano di rientro pregiudica le garanzie per i malati. In particolare, l'esponente del Partito Democratico sostiene che nei nosocomi non vengono assicurati i livelli elementari di assistenza.

Sanità in Calabria Il consigliere regionale del Pd Guccione spiega perché non vengono garantiti i Lea

«L'ospedale ti accorcia la vita»

In soli due anni sono aumentati di 600 unità i decessi nei nosocomi calabresi

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Il piano di rientro sta costando molto caro ai calabresi, non solo in termini economici, ma anche di decessi. Può sembrare una frase eccessiva, ma il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione dice di poterlo dimostrare con cartee documenti ufficiali.

«Il 23 luglio scorso ho chiesto al dirigente del settore area staff del dipartimento della salute della Regione Calabria i dati relativi alla mortalità ospedaliera regionale relativa sia a soggetti residenti sia non residenti. I dati (fonte informativa Sdo mortalità intraospedaliera) ci dicono che nel 2010 i decessi sono stati 4266; nel 2011 4662 e nel 2012 4866. Praticamente dal 2010 al 2012, anni di applicazione del piano di rientro, abbiamo avuto esattamente 600 morti in più».

Le statistiche vanno lette con prudenza. Non crede che il dato possa risentire del progressivo invecchiamento della popolazione?

«In due anni? Per me questo dato è la certificazione che in Calabria non sono garantiti i Lea. Non è un caso se uno studio del Cnel abbia classificato la Calabria all'ultimo posto in Europa sulla qualità del servizio sanitario».

E lei imputa tutto questo al taglio degli ospedali?

«No, al modo in cui si è proceduto. Si sono tagliati 17 ospedali, ma non è sorta nemmeno una sola casa della Salute. Ad oggi siamo ancora agli studi di fattibilità, poi dovremmo indire le gare europee ecc. ecc. Intanto i servizi sul terri-

torio sono stati dismessi».

E questo implica che non vengono garantiti i Lea?

«Il rapporto verifica adempimenti Lea 2011 effettuato dal Ministero della Salute, ha messo in evidenza come in Calabria i Livelli essenziali di assistenza non sono garantiti. Siamo ultimi anche in questa classifica».

E' sicuro di questo dato?

«Ne sono tanto sicuro che le aggiungo che il Ministero ci dice che la Calabria proprio per l'inadempienza sui Lea avrà una contrazione di circa il 3% sui trasferimenti finanziari, stiamo parlando di una cifra vicina ai 100 milioni. Il mancato rispetto dei Lea poi è evidente presso l'azienda ospedaliera di Cosenza».

Si riferisce alla vicenda del sangue infetto?

«No, quella vicenda è figlia delle scelte organizzative del management dell'azienda ospedaliera. Si sono privilegiati aspetti volti più a favoritismi e clientele che al miglioramento della qualità e quantità delle prestazioni».

Parliamoci fuori dai denti, la sanità è terreno di clientele mica da oggi...

«Allora andiamo a leggere l'atto aziendale. Ricordo che l'ospedale è un centro Hub e punto di riferimento degli Spoke provinciali, sede di Dea di II° livello. Come mai nell'atto aziendale si è pervenuti alla decisione di sdoppiare cardiologia? Forse c'era la necessità di nominare un ennesimo direttore di dipartimento? Come si spiegano certe scelte che vedono attivare unità operative complesse come Odontoiatria, Stomatologia e Te-

rapia del dolore che non rappresentano certamente finalità strategiche per un Hub, visto che addirittura queste prestazioni non rientrano fra i Livelli Essenziali di assistenza».

Perché non è andato a confrontarsi con Scopelliti all'inaugurazione del Dea?

«Primo perché nessuno mi ha invitato, secondo perché credo che i confronti non si debbano fare durante passerelle di propaganda. Ricordo che il Dea è stato inaugurato la prima volta due settimane prima delle elezioni Politiche e il giorno dopo si chiuse il cantiere con tanto di lucchetto come abbiamo documentato in un blitz con Franco Laratta».

E al di là del Dea?

«Con il decreto n° 105 del 5 luglio 2012 venivano determinati i posti letto per acuti dell'azienda ospedaliera. Il numero fu fissato in 645. Qualche giorno fa ho chiesto alla direzione generale quanti fossero in realtà i posti letto. Il dg Gangemi con nota dell'otto luglio scorso mi ha risposto che ne sono stati attivati 563, quindi 82 in meno. E' un dato di una gravità inaudita che spiega perché molti pa-

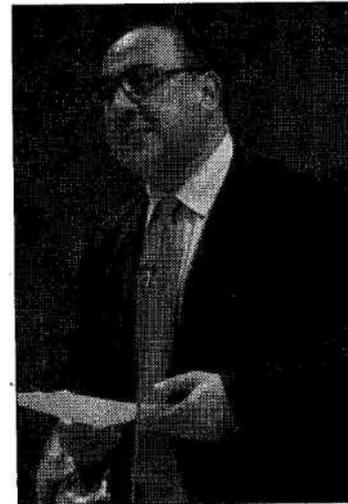


zienti siano costretti a stazionare per ore o giorni al Pronto Soccorso. Sempre all'Annunziata, poi, mancano 204 dirigenti medici e 453 tra infermieri, ostetriche, tecnici di laboratorio e radiologia e assistenti sociali».

C'è il blocco del turn over..

«E la gente muore perchè non ci sono medici. Bisogna sbattere i pugni sul Tavolo Massicci. Scopelliti convochi anche noi come parte politica, visto che governiamo insieme il Paese e chiediamo una deroga per la Calabria.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Guccione

PRESTAZIONI OSPEDALIERE DA PRIVATO

Fissati i tetti di spesa: assegnati dalla regione 180 milioni di euro

CATANZARO - Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro in campo sanitario, ha adottato il Dpgr 119 per la determinazione dei tetti di spesa per le prestazioni ospedaliere da privato.

Si è deciso di assegnare alle Asp l'importo massimo di euro 180.906.775 per l'anno 2013. Per l'Asp di Cosenza il totale ammonta a euro 59.931.113. Per l'Asp di Crotona il totale ammonta a euro 26.829.819. Per l'Asp di Catanzaro il totale ammonta a euro 49.295.885. Per l'Asp di Vibo Valentia il totale ammonta a euro 2.677.554. Per l'Asp di Reggio Calabria il totale ammonta a 40.172.604.



Crotone
**Inaugurati
dieci nuovi
posti letto
a Oncologia**

**Inaugurati dieci posti letto
per il day hospital di Oncologia**

«A settembre
trasferiremo
l'intero reparto»

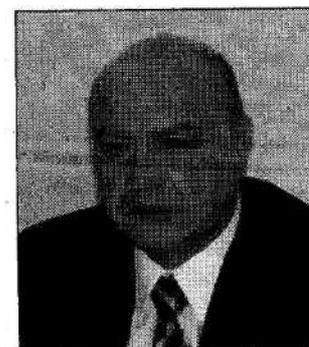
di ENRICATANCIONI

CROTONE - Otto posti in più. Per il day hospital di oncologia dell'ospedale civile "San Giovanni di Dio". Ieri mattina sono stati infatti inaugurati i locali che al quinto piano ospitano il servizio di day hospital di oncologia. «Abbiamo otto posti in più - ha detto il primario Tullia Pranterà - per un totale di dieci posti, anche se giornalmente le postazioni possono essere duplicati o triplicati». Sì, perché l'utenza è numerosa. Si parla infatti di un centinaio di pazienti all'anno. Il servizio, attivo tuttavia da due mesi, cioè da maggio, è stato inaugurato e benedetto dal parroco dell'ospedale, don Claudio Pirillo, soltanto ieri mattina. «abbiamo aspettato tanto - ha detto il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotone, Rocco Antonio Nostro - perché volevamo attendere la fine del trasferimento del servizio. Non potevamo interrompere i day hospital, abbiamo solo rimandato l'inaugurazione». Il reparto di oncologia è infatti allocato al sesto piano, accanto al reparto di nefrologia. «Abbiamo un obiettivo ambizioso - ha proseguito Nostro - cioè quello di avvicinare reparti affini tra loro per branca medica, ma questo comporta una serie di piccoli disagi». A settembre i dieci posti letto della degenza ordinaria dell'oncologia dal sesto piano verranno infatti trasferiti al quinto. Per evitare dun-

que i continui spostamenti del personale medico e infermieristico.

Giornata di inaugurazioni e benedizioni quella di ieri. Al termine di una lunga, lunghissima conferenza stampa sull'innovazione tecnologica dell'ospedale crotonese, il direttore generale ha infatti inaugurato, oltre al day hospital di oncologia, anche un mezzo di trasporto. Un'ambulanza neonatale costata alle casse dell'Asp 49.5000 mila euro. Mezzo che servirà per trasportare i neonati, dal momento che la neonatologia del presidio ospedaliero pitagorico è rimasta orfana della terapia intensiva neonatale. «Avevamo l'esigenza - ha detto Nostro - di dotarci di un mezzo che trasportasse i piccoli pazienti in tutta sicurezza». Inaugurazione avvenuta il giorno dopo di un trasferimento. Quello di un bambino di appena due giorni con gravi scompensi respiratori, trasportato all'ospedale di Catanzaro con l'elicottero dell'Azienda sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dg Rocco Nostro



Sulla sanità seguiamo l'esempio del Veneto

CARO direttore, la Costituzione italiana tutela la salute come un diritto del cittadino, quindi garantisce cure gratuite a tutti gli indigenti: ma non stabilisce che queste cure debbano essere offerte solo dal monopolio pubblico.

Tuttavia, in un sistema sanitario dove sono fondamentali i fattori produttivi, l'apporto di buone competenze manageriali potrebbe svolgere un ruolo davvero decisivo, se ci fosse concorrenza fra ospedali pubblici e privati, poiché l'efficienza migliorerebbe considerevolmente a tutto vantaggio dei pazienti e degli stessi operatori sanitari.

Se poi si facesse tesoro dell'esempio di Regioni come la Lombardia e il Veneto, modelli nei quali "il denaro segue il paziente" e non va a finanziare le tante inefficienze, anche noi saremmo efficienti e virtuosi. Sappiamo bene che le organizzazioni che funzionano sono quelle in cui c'è qualcuno che decide e poi viene premiato o punito a seconda dei risultati raggiunti in un tempo definito.

Se questo meccanismo non funziona è la stessa organizzazione a non funzionare, questo è vero soprattutto per le organizzazioni private dove il mercato disciplina in qualche modo gli amministratori inefficienti. Per le organizzazioni pubbliche le cose sono un po' più complicate, nel senso che spesso i decisori sono i politici, i cui obiettivi sono a volte di breve termine, mentre l'impatto delle decisioni può essere infinitamente lungo.

I politici italiani sono maestri nel prendere decisioni che aumentano il consenso nell'immediato e non solo, scaricando sui nostri figli l'enorme debito pubblico (tanto chi vivrà vedrà).

Se avessimo capito qualche decennio fa le conseguenze delle loro scelte, saremmo stati più furbi nel non votarli. Oggigiorno, quando un'azienda è fortemente indebitata, la capacità decisionale passa ai vari commissari governativi, le tasse (ticket e Irpef) vengono portate a livelli molto alti, le assunzioni bloccate, le piante organiche riviste al ribasso con la possibilità di mobilità obbligatoria e i servizi cosiddetti non indispensabili non più erogati gratuitamente.

Il paradosso è che in presenza del commissariamento di un'azienda regionale, sarà lo stesso presidente della Regione a essere nominato commissario di se stesso. (Che Dio ce lo mandi buono).

Salvatore D'Acri



Intesa col dipartimento di giustizia minorile

L'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro ha sottoscritto il Protocollo d'intesa con il Centro Giustizia minorile per la Calabria e Basilicata - Dipartimento di Giustizia minorile per gli interventi di valutazione socio-sanitaria di presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile di competenza dei Servizi minorili della Giustizia. Il protocollo, siglato da entrambe le parti con firma digitale, è stato sottoscritto nella sede degli uffici amministrativi dell'Asp in via Cortese, dal direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso e dal direttore del Centro Giustizia minorile per la Calabria e Basilicata Dottor Angelo Meli.

Nello specifico il protocollo definisce le modalità di collaborazione fra i servizi dell'Asp ed i servizi del Centro per la Giustizia Minorile catanzarese, volte alla definizione di un programma personalizzato di interventi terapeutici, riabilitativi, socio-educativi e di re-inserimento sociale dei giovani detenuti. Un protocollo d'intesa che è stato possibile sottoscrivere grazie all'attività svolta dal gruppo interistituzionale che è stato istituito presso il Dipartimento regionale Tutela della Salute e che ha avuto il compito di predisporre delle linee guida che saranno attuate su tutto il territorio calabrese. L'ambito territoriale degli interventi riguarda l'intero territorio provinciale di Catanzaro, afferente al Distretto di Corte d'Appello di Catanzaro, dove hanno sede il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, oltre all'Istituto penale per i minorenni "Silvio Paternostro" di Catanzaro; il Centro di prima accoglienza di Catanzaro; la comunità ministeriale di Catanzaro; il centro diurno polifunzionale di Catanzaro; l'ufficio di servizio sociale per i minorenni di Catanzaro, con sede di appoggio a Lamezia Terme.



Nella foto da sinistra Angelo Meli e Gerardo Mancuso durante la firma digitale



Idv in campo contro il gioco d'azzardo

*Per sostenere
l'iniziativa
in città arriverà
il segretario
nazionale*

«Da questa mattina Italia dei Valori è nelle principali piazze italiane per dare il via alla raccolta firme necessarie per presentare, in Parlamento, la proposta di legge d'iniziativa popolare contro il gioco d'azzardo». Lo ha reso noto il consigliere comunale di Idv Mimmo Iaconantonio il quale ha aggiunto che l'iniziativa sarà attuata anche a Catanzaro e in tutta la provincia con la presenza sui territori di appositi gazebo. A Catanzaro i chioschi saranno presenti in centro, ma anche nei quartieri ed una raccolta firma è prevista anche al Comune. A sostenere l'iniziativa sarà presente a settembre il segretario nazionale di Idv Ignazio Messina». E l'intento è chiaro: «Bloccare una piaga sociale, una patologia che interessa un numero impressionante di cittadini. La nostra proposta prevede il divieto assoluto dei giochi d'azzardo e un sistema sanzionatorio molto più rigoroso rispetto a quello vigente».



Prelievi di sangue, niente servizio Riccardo Bruno sollecita l'Asp

La sospensione dell'attività del poliambulatorio crea disagi a molti cittadini

«Ho ricevuto sollecitazioni e anche qualche protesta da parte di cittadini di Borgia, perché dall'1 agosto il poliambulatorio dell'Asp locale non darà la prestazione di prelievi del sangue». E' quanto afferma il vicesindaco Riccardo Bruno: «Ho già chiesto un incontro urgente con Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp di Catanzaro, per cercare di ripristinare un servizio così importante e necessario, che si rivolge a quasi quindicimila pazienti, tutti facenti capo al poliambulatorio di Borgia. Dobbiamo dare atto al direttore Mancuso di essersi sempre reso disponibile a ogni evenienza, anche questa volta farà di tutto per venire incontro all'utenza che gravita nel polo sanitario borgese».

Sono ormai anni che l'ambulatorio dei prelievi viene mandato in vacanza proprio nel mese estivo. Da quanto è dato di sapere, pare che la carenza di personale costringe la direzione dell'Asp a operare la chiusura di qualche ambulatorio. Questa volta il vicesindaco Bruno si è fatto carico del problema e cercherà di porre rimedio ad un grosso problema. E' necessario tenere in considerazione che il numero dei pazienti che ruotano intorno al polo borgese è già alto ma

si triplica nel corso dei mesi estivi. Sono in tanti i villeggianti e moltissimi i calabresi che risiedono fuori e che rientrano per e vacanze. Moltissimi di questi sono affetti da patologie che richiedono controlli ematici costanti, soprattutto i pazienti Tao (terapia anticoagulante orale), che evono sottoporsi a prelievi anche più di una volta settimana. Pertanto, venendo a mancare questo servizio, ognuno si deve adoperare per recarsi nei poliambulatori che rimangono aperti. In molto casi si tratta di persone anziane che non dispongono di un mezzo di trasporto e quindi, sono costretti ad affidarsi a qualche amico che si rende disponibile. Quando però, la cosa diventa molto frequente, anche l'amico più caro cerca qualche scusa per sottrarsi all'impegno. Agli utenti non resta altro che affidarsi all'impegno del vicesindaco Bruno. Si è convinti che il direttore Mancuso farà di tutto per dislocare un infermiere, che dovrà operare solamente due mezze giornate alla settimana.

GIUSEPPE PASSAFARO
catanzaro@calabriaora.it



Nella foto a sinistra il poliambulatorio di Borgia chiuso dall'1 agosto



RIVOLUZIONE A RADIOLOGIA

Ospedale informatizzato

Nostro: largo uso del digitale

Inaugurato
ad oncologia
il nuovo reparto
di day hospital

MARIA ROSARIA PALUCCIO

In attesa che avvenga lo sblocco del tum-over e si possa contare su un adeguato numero di medici e infermieri tale da soddisfare le esigenze dell'utenza, l'ospedale di Crotonese diventa digitale. A darne notizia, venerdì 2 agosto nella biblioteca del San Giovanni di Dio, è stato Rocco Antonio Nostro, direttore generale dell'Asp, il quale ha annunciato il completamento di quattro progetti di aggiornamento tecnologico nel nosocomio.

“QUANDO sono arrivato qui - ha esordito Nostro - ho notato le carenze strutturali informatiche dell'ospedale, il numero irrisorio di computer che da 30 sono diventati 250, i reparti non erano collegati tra loro, insomma roba da medioevo, oggi facciamo un salto fornendo al personale i mezzi tecnologici per elevare la qualità del servizio”. Il direttore del Dipartimento dei servizi diagnostici, Sergio Vero, ha presentato il sistema informativo Ris-Pacs per la gestione delle immagini diagnostiche e dei relativi referti già

in funzione all'ospedale dall'inizio dell'anno e presto nelle strutture periferiche.

“IL RIS-PCS è un doppio sistema di gestione”, ha spiegato Vero. Il sistema Ris (*Radiology information system*) gestisce il flusso del paziente all'interno della Radiologia, dalla prenotazione alla consegna della documentazione: il Pacs (*Picture archiving and communication system*) archivia, naturalmente in digitale, le immagini radiologiche. Ma non è tutto perché il sistema, il cui costo ammonta a 3 milioni e mezzo di euro, permette la condivisione delle immagini in rete tra i vari reparti, per cui se un paziente fa una radiografia al Pronto soccorso, il radiologo acquisisce in rete le immagini dalla sua postazione per la refertazione riducendo i tempi per la diagnosi. Il referto finale è consegnato al paziente su supporto informatico (Cd), le lastre saranno solo un ricordo e questo abatterà i costi dello sviluppo e della stampa delle pellicole per la cifra di un milione di euro l'anno. Da settembre nella rete ci sarà anche il camper per lo screening mammografico e, nel prossimo futuro, anche il Cd potrebbe non essere più utile perché i pazienti, e con essi i medici di base, muniti di *password* potranno accedere alla refertazione direttamente dal proprio computer.



“SARÀ l'ospedale che andrà verso il paziente e non il contrario” ha aggiunto Pasquale Bove, responsabile della società *Carestream health*, il quale ha sottolineato che il sistema produce fino a 120 mila esami l'anno, la rete informatica ha 40 stazioni di visualizzazione e l'archivio digitale una capacità di 40 TeraByte tali da contenere 3 milioni e mezzo di immagini.

Francesco Cavallaro, responsabile *public sector* di Telecom, ha presentato il sistema telefonico avanzato di ricezione, selezione, immagazzinamento e smistamento delle chiamate d'emergenza-urgenza per il pronto intervento del 118 e per gli interventi della guardia medica territoriale. La rete informatica dell'ospedale viaggia ormai su fibra ottica e in tutti i reparti è garantita la comunicazioni gratuita *wi-fi*. Gli ingegneri Eugenio Muto e Daniele Merola del consorzio *Energas* di Cosenza hanno presentato il progetto 'Prometeo', finanziato dalla Regione, finalizzato alla generazione di energia elettrica presso la struttura di Mesoraca con i pannelli fotovoltaici e lo scambio geotermico.

E CON l'aggiornamento tecnologico, il direttore generale Nostro, ha inaugurato nello stesso giorno, con la benedizione di don Claudio Pirillo, la nuova ambulanza per la neonatologia del 118 acquistata per la cifra di circa 50 mila euro e il nuovo reparto di *day hospital* di oncologia al quinto piano che conta dieci posti letto spesso “sfruttati al doppio” ha precisato il primario Tullia Pranterà, speranzosa perché da settembre saranno avviati i lavori per trasferire il resto del reparto dal sesto al quinto piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rocco Nostro e Sergio Vero

Asp, tetto di spesa di 29 mln per l'ospedalità privata

Determinati i tetti di spesa per le prestazioni ospedaliere da privato. All'Asp di Crotonese assegnato un budget di poco inferiore a 29 milioni di euro. I tetti di spesa sono stati stabiliti dal presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro in campo sanitario, con l'adozione del decreto (Dpgr) numero 119. Si è deciso di assegnare alle Asp l'importo massimo di 180 milioni e 906.775 euro per l'anno 2013.

Ecco la ripartizione provinciale. Per l'Asp di Crotonese, come detto, il totale ammonta a 28.829.819 euro (di cui 28.099.465 per ospedaliere acuti e post acuti, e 730.354 euro per Apa e Pac). Per l'Asp di Cosenza il totale ammonta a 59.931.113 euro (di cui 55.552.065 per l'ospedaliere acuti e post acuti, e 4.379.048 euro per Apa e Pac). Per l'Asp di Catanzaro il totale ammonta a 49.295.685 euro (di cui 47.257.579 per l'ospedaliere acuti e post acuti, e 2.038.106 euro per Apa e Pac). Per l'Asp di Vibo Valentia il totale ammonta a 2.677.554 euro (di cui 1.447.246 per ospedaliere

acuti e post acuti, e 1.230.308 euro per Apa e Pac). Per l'Asp di Reggio Calabria il totale ammonta a 40.172.604 euro (di cui 36.673.920 per ospedaliere acuti e post acuti, e 3.498.684 euro per Apa e Pac).

Stabilito, inoltre, che i direttori generali/commissari delle Asp attribuiscono il budget per ciascuna struttura privata accreditata di competenza, tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di prestazioni del proprio territorio e della nuova configurazione che è stata attribuita alle strut-

ture private accreditate, con particolare riferimento all'attivazione di posti letto per post acuti. La sottoscrizione degli accordi contrattuali avverrà improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del decreto. Le prestazioni trasferite dal regime di ricovero ad altro setting assistenziale trovano copertura finanziaria all'interno dei budget fissati, ferma restando l'esigenza di sottoscrizione di un nuovo diverso contratto. I tetti di spesa sono comprensivi anche delle prestazioni erogate ai pazienti extra regionali.





Contratti alle cliniche
entro 15 giorni dalla
pubblicazione del decreto



PRESENTATO IL CODICE VIOLA

Uno sportello contro la violenza

Per realizzarlo serve il contributo di tutti

Pronto soccorso,
presto verrà
allestita una
camera ad hoc

(MRP.)

In altre regioni italiane è noto con il nome "Codice Rosa", iniziativa che tutela e sostiene le donne vittime di violenza.

A Crotonese sarà istituito con il nome "Codice Viola" per la tutela delle donne, dei bambini e delle fasce deboli che subiscono violenza. Viola come violenza altrui, oppure come il colore delle ecchimosi dopo la violenza ricevuta.

“È UN NOME coniato dai medici del reparto di Medicina d'urgenza” ammette Emilio De Masi il quale, come presidente di gruppo del Consiglio regionale, ha presentato il progetto Codice Viola, o meglio l'idea progettuale, mercoledì scorso presso la Biblioteca dell'Ospedale cittadino "San Giovanni di Dio".

“È un progetto innovativo e ambizioso - ha precisato il consigliere regionale ex Idv ora aderente al Movimento di Leoluca Orlando

- che ha l'obiettivo di de-strutturare un disagio sociale vivo, ma increspato, riconducibile a fenomeni di violenza che non risparmiano nessuno”.

Il progetto codice Viola è stato presentato insieme a coloro che dovranno diventare parte attiva e integrante dell'iniziativa. Sarà, infatti, necessario stipulare un protocollo d'intesa e realizzare una task force fra istituzioni, ha spiegato Anna Calabrese, della Struttura dell'onorevole De Masi.

Anna Calabrese ha sottolineato che “al paziente che ha subito violenza, in pronto soccorso sarà assegnato il codice viola, sarà dunque curato, ascoltato e supportato, garantendone la privacy, in locali dedicati. Per questo motivo chiediamo ai dirigenti dell'ospedale i locali, al Comune di Crotonese l'istituzione di un Centro anti-violenza, anello fondamentale della catena, all'Ufficio scolastico la diffusione della cultura della denuncia”.

“DI FRONTE alla recrudescenza della violenza che si sviluppa oggi soprattutto in ambito familiare esprimo il mio plauso per l'iniziativa - ha esordito Rocco Antonio Nostro, direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotonese - è un problema sociale che non emerge e che deve essere affrontato di comune accordo”.

Il direttore generale, in maniera pragmatica ha espresso il suo assenso alla realizzazione del protocollo d'intesa, ma non ha nascosto le probabili difficoltà logistiche e la mancanza di risorse appellandosi alla Regione Calabria affinché possa contribuire all'iniziativa.

Il dottore Lino Mungari, primario di Medicina d'urgenza e del Pronto soccorso cittadino, e Massimo Rizzo, risk manager dell'Asp, hanno le idee chiare.

“Abbiamo individuato nelle famiglie il problema della violenza - ha denunciato Mungari - Pronto

aiuto - in soccorso arrivano casi drammatici, bambini molestati in famiglia con la mamma accanto: la struttura, come in tutta Italia, sta attraversando un momento difficile perché è superaffollata, ma presto sarà spostata, ritornerà nel posto in cui era all'origine e qui realizzeremo la stanza viola dove accogliere le vittime”.

IL PROGETTO sarà sostenuto da Marilina Intricci, garante dell'infanzia e adolescenza della Regione Calabria. Mentre Anna Curatola, vicesindaco del Comune di Crotonese, ha evidenziato che il progetto dovrà essere concreto “perché a volte i protocolli rimangono fini a se stessi, senza ricadute sul territorio”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il consigliere regionale
Emilio De Masi presenta
Il progetto Codice Viola

Via libera a Pugliese-Ciaccio e Mater Domini **Scopelliti non approva il bilancio dell'Asp** **«Mancano documenti»**

Giuseppe Lo Re

Via libera ai bilanci preventivi 2013 del Pugliese-Ciaccio e della Mater Domini, non a quello dell'Azienda sanitaria provinciale. La sorpresa arriva da una raffica di decreti del presidente della Giunta della Regione, Giuseppe Scopelliti, firmati però nella qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo nel settore sanitario. Se, infatti, per quanto riguarda il Pugliese-Ciaccio e la Mater Domini tutto è sostanzialmente a posto, all'Asp «il bilancio economico preventivo 2013 e pluriennale 2013-2015, adottato dal direttore generale con delibera del 14 giugno 2013, non viene approvato», scrive Scopelliti. Secondo i rilievi del commissario, «il bilancio economico preventivo 2013 dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro è stato adottato ben oltre i termini previsti dalla legge regionale 43/96, sebbene sulla base dei contributi a destinazione indistinta assegnati per l'anno 2012 con decreto del presidente della Giunta regionale del 29 gennaio 2013, n. 4, nelle more dell'attribuzione delle risorse finanziarie per l'anno 2013», e ancora «il bilancio non è stato rappresentato con gli schemi previsti dall'articolo 25 del decreto

legislativo 118/2011»; mentre «il criterio di comparazione risulta inadeguato e non conforme al principio di comparabilità (spazio-temporale) enunciato tra i postulati del sistema di bilancio civilistico e della verificabilità».

Nel sancire la mancata approvazione del bilancio dell'Azienda guidata da Gerardo Mancuso, il decreto del commissario Scopelliti impone all'Asp innanzitutto di «integrare i documenti mancanti», considerato che «la deliberazione è risultata essere carente della relazione del collegio sindacale, della nota integrativa al bilancio pluriennale, del piano degli investimenti, degli schemi del piano dei flussi di cassa prospettici e del conto economico e dello Stato patrimoniale», ma anche di «comparare i valori di previsione 2013 con quelli dell'ultimo bilancio consuntivo adottato» e «inserire i dati del modello CE preventivo 2013 sulla base informativa ministeriale NSIS».

Per quanto riguarda il bilancio del Pugliese-Ciaccio, il commissario ne prende atto senza alcuna prescrizione; disco verde anche alla Mater Domini, con la sola prescrizione di integrare il contabile di alcuni prospetti mancanti e previsti dall'articolo 25 del decreto legislativo 118/2011. ◀



Siglato un protocollo d'intesa per interventi terapeutici, riabilitativi, educativi e di reinserimento dei giovani detenuti

Collaborazione fra Asp e Centro Giustizia minorile

L'Azienda sanitaria provinciale del capoluogo ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Centro giustizia minorile per la Calabria e Basilicata - Dipartimento di giustizia minorile, per gli interventi di valutazione socio-sanitaria di presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di competenza dei Servizi minorili della giustizia.

Il protocollo, siglato da entrambe le parti con firma digitale, è stato sottoscritto nella sede degli uffici amministrativi dell'Asp di via Cortese, dal direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso e dal direttore del Centro giustizia minorile Angelo Meli.

Il protocollo precisa le modalità di collaborazione fra i servizi dell'Asp ed i servizi del Centro per la Giustizia minorile catanzarese, volte alla definizione di un programma personalizzato di interventi terapeutici, riabilitativi, socio-educativi e di reinserimento sociale dei giovani detenuti». Un protocollo che è stato possibile sottoscrivere grazie all'attività svolta dal gruppo interistituzionale che è stato istituito presso il Dipartimento regionale Tutela della salute e che ha avuto il compito di predisporre delle linee guida che saranno attuate su tutto il territorio calabrese. L'ambito territoriale degli interventi riguarda l'intero territorio provinciale di Catanzaro, afferente al Distretto di Corte d'Appello di Catanzaro, dove hanno sede il Tribunale per i minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, oltre all'Istituto penale per i minorenni "Silvio Paternostro"; il Centro di prima accoglienza; la Comunità ministeriale; il Centro diurno polifunzionale; l'Ufficio di servizio sociale per i minorenni Catanzaro.

«Il gruppo interistituzionale che si è insediato presso il Dipartimento tutela della Salute - ha spiegato Mancuso - ha elaborato delle linee guida uniformi, per quanto riguarda la tutela della salute dei minori sottoposti a provvedimento disciplinare dell'autorità giudiziaria. Questo protocollo d'intesa riguarda in particolare i minori che sono dell'area penale "esterna", cioè i minori che si trovano nei gruppi appartamento o in comunità. Entro tre mesi dalla sottoscrizione di questo protocollo, dobbiamo individuare un gruppo multidisciplinare di valutazione con delle figure professionali, che farà capo al Dipartimento materno-infantile, che saranno affiancate dal nostro personale sanitario che già lavora all'interno degli istituti penitenziari».

Soddisfazione per il tempismo e la professionalità dell'Asp è stata espressa da Meli che, in particolare, ha ringraziato l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro per essere stata la prima Azienda calabrese ad avere sottoscritto il protocollo d'intesa.

«Voglio ringraziare sia l'Asp che la Regione - ha detto Meli - per l'attenzione che rivolge a un settore particolare, che è quello dei minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, sono minori che hanno commesso dei reati e che quindi impattano col sistema giudiziario minorile, il tribunale e la procura. Voglio ringraziare tutti gli attori dell'iniziativa perché non è scontato che ci sia questa sinergia e collaborazione; la sensibilità dimostrata dall'Asp di Catanzaro è stata pregevole e alta, così come anche l'attività svolta che è stata molto attenta e dettagliata, individuando modalità di operatività e d'intervento molto significative». ◀



Angelo Meli e Gerardo Mancuso durante la firma digitale del documento



DAVOLI**Droga
e farmaci
In manette
un indiano**

DAVOLI. Un'operazione delicata portata a termine dai militari dell'Aliquota Operativa del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Soverato sarà resa nota nel corso di una conferenza stampa fissata per oggi nella Compagnia sovratese.

Una lunga attività investigativa avrebbe infatti portato all'arresto di un indiano, residente a Davoli, che sarebbe responsabile di un traffico illegale di sostanze stupefacenti e di farmaci illegalmente introdotti nel mercato europeo. Una quantità ingente di farmaci potentissimi (si parla di 5.000 pezzi) e in grado di causare forte assuefazione sarebbe stata rinvenuta nell'abitazione dell'uomo. Farmaci con ogni eventualità pronti ad essere immessi nel mercato clandestino nazionale con effetti rischiosissimi per la salute. Sembra infatti che le sostanze sequestrate abbiano effetti assimilabili a quelli dell'eroina.

Nel primo pomeriggio di ieri i militari dell'Arma si sono recati a casa dell'uomo, che sarebbe oltretutto conosciuto in paese perché titolare di un esercizio commerciale posto sul viale Cassiodoro di Davoli marina, dove hanno rinvenuto parte della merce sequestrata. ◀ (m.a.)



Il dg dell'Asp ha illustrato il sistema Ri-pacs, col quale tutti i dati saranno messi in rete e i pazienti potranno visionare l'esito dei propri esami dal computer di casa

L'ospedale si dota di tecnologie d'avanguardia

Inaugurati la nuova ambulanza pediatrica e il reparto day hospital di oncologia con dieci posti letto

Nostro: «Le radiografie in formato digitale faranno risparmiare un milione all'anno»

Laura Leonardi

L'Asp di Crotona rivoluziona i propri sistemi informatici e metodi di lavoro inserendo una serie di novità, in uso già da qualche tempo, e presentate ufficialmente ieri mattina. Per la verità la mattinata condotta dal direttore Rocco Nostro è stata lunga e piena di eventi. Innanzitutto si è svolto un piccolo convegno sul Ris-Pacs, un sistema informatico-tecnologico che permette di informatizzare tutti gli esami, in particolare quelli radiografici, che i pazienti effettuano presso il presidio ospedaliero in modo da avere un archivio digitale al quale i medici possono attingere da qualsiasi computer della struttura (tutti di recente messi in rete).

Ma la novità non si ferma qui, perché nell'archivio e nel sistema sono inseriti anche i dati degli esami che vengono effettuati nelle sedi distaccate dell'ospedale, l'ambulatorio di corso Messina, e quelli di Cirò e Mesoraca. Mentre il sistema Ris è soprattutto un sistema di raccolta dati e di archiviazione, quello Pacs permette un risparmio notevole, perché consente di effettuare radiografie in alta definizione ed in modalità digitale. Secondo le stime fatte da Nostro e dal responsabile del progetto, nonché primario di radiologia, Sergio Vero, si arriva a risparmiare circa un milione di euro all'anno, soldi che fino a qualche mese fa venivano spesi per acquistare la pellicola per le radiografie. Il vantaggio è anche per i pazienti, che potranno avere i loro esami su cd. Anzi presto le abitudini dei cittadini potrebbero cambiare ulteriormente perché il nuovo software prevede che, attraverso una serie di password e sistemi di sicurezza per la privacy, i pazienti possano addirittura vedere l'esito dei propri esami collegandosi sul portale dell'Asp dal proprio computer di casa. «In teoria – ha spiegato Nostro – questo sistema potrebbe partire già domani, ma dobbiamo prima migliorare la nostra organizzazione interna e rendere fruibile il sistema». Il tutto è costato quasi quattro milioni di euro, cifra che

si potrà ammortizzare nel giro di qualche anno.

Dopo Pasquale Bove, responsabile Ati Carestream-Medical-ray che è la casa di produzione degli ecografi di ultima generazione di cui si è dotata l'azienda sanitaria crotonese, è intervenuto anche Francesco Cavallaro, responsabile Public Sector di Telecom, il quale si è occupato non solo di far sì che il supporto telefonico e della rete internet fosse adeguato alle esigenze dei nuovi sistemi, ma anche di migliorare la rete telefonica del 118, che ora è in grado di smistare più chiamate, di localizzare le telefonate, di registrarle e di riascoltarle più volte. Insomma un sistema più veloce e più efficiente di pronto soccorso.

Il convegno è stato seguito da altri due momenti molto importanti. Innanzitutto don Claudio Parisi ha inaugurato la nuova ambulanza pediatrica. Dal valore originario di circa 125 mila euro, grazie all'aggiudicazione di uno specifico bando, il mezzo è costato all'Asp solo 50 mila euro, ma è senza dubbio uno strumento nuovo che l'ospedale doveva necessariamente avere. Questo mezzo, all'interno del quale è posta una culletta termica, permette il trasporto di neonati molto piccoli e in qualsiasi condizioni di salute. Inaugurato sempre ieri mattina anche il nuovo reparto day hospital di oncologia diretto dalla dottoressa Tullia Pranterà. Il reparto conta dieci posti letti, ma come ha detto la stessa dottoressa ci sono periodi in cui questi vengono raddoppiati e addirittura triplicati, perché si tratta di pazienti che non possono e non devono essere lasciati soli. Nel corso del convegno si è parlato anche del progetto "Prometeo" attraverso il quale si provvederà all'efficientamento energetico del presidio di Mesoraca. Con circa un milione di euro, già finanziato, si provvederà alla realizzazione di un sistema geotermico per gli impianti di riscaldamento e di refrigerazione, mentre è costato circa 400 mila euro l'impianto fotovoltaico per l'energia elettrica. ◀





Il direttore generale dell'Asp Rocco Nostro mentre illustra la nuova ambulanza pediatrica dotata di un culletta termica

Tecnologia che avanza

Risonanza magnetica una metodica di indagine che consente di dare immagini dettagliate di strutture piccole

La risonanza magnetica è una metodica di indagine che consente attraverso l'utilizzo di campi magnetici combinati in opportune sequenze di dare immagini molto dettagliate di strutture piccole. È una tecnologia ormai di uso comune ma che non smette di evolvere. Recentemente l'Ircs Neuromed ha acquisito una nuova Rm, O-scan, è un magnete aperto con un basso campo indicato per la patologia muscolo scheletrica. Essendo uno strumento dedicato allo studio di patologie di carattere ortopedico, l'esame con O-scan viene normalmente suggerito, oltre che dal medico di medicina generale, da ortopedici, fisiatristi e fisioterapisti a tutti quei pazienti che presentano una sintomatologia di carattere articolare - qualsiasi sia la sua origine.

L'apparecchio, di ultima generazione, è "dedicato" allo studio delle articolazioni (ginocchio, caviglia, mano, gomito, ecc) e delle strutture muscolari (polpaccio, avambraccio), mantenendo comunque - rispetto alle Rm "whole body" tradizionali, immagini d'alta qualità e molto dettagliate grazie ad un software particolarmente preciso.

I vantaggi derivanti dall'esecuzione dell'esame diagnostico con questa Rm sono molteplici. In primo luogo, il paziente è situato completamente al di fuori della macchina, consentendo di ovviare ai problemi di claustrofobia che in molti casi si presentano con le macchine definite "chiuse". La Rm dedicata, inoltre, è particolarmente ecologica, perché con i suoi consumi energetici molto limitati rispetto alle macchine whole body impatta pochissimo sull'ambiente; basti pensare che si alimenta in una normale presa elettrica.

Per la sua altissima qualità di imaging dovuta a sofisticati software di elaborazione, l'O-scan è di grande

ausilio e affiancamento

alla risonanza tradizionale ad alto campo, potendo trattare - senza perderne in efficacia delle immagini - molta parte dei pazienti che fino ad oggi venivano sottoposti alla Rm tradizionale.

Questo aspetto consente di contrarre le liste d'attesa permettendo una maggiore flessibilità nel soddisfare la richiesta diagnostica dei pazienti.

L'acquisizione di questa ulteriore Rm va ad integrare l'ampio parco macchine del Neuromed che

già dispone di una Rm aperta, di due Rm1,5

Tesla dedicate principalmente allo

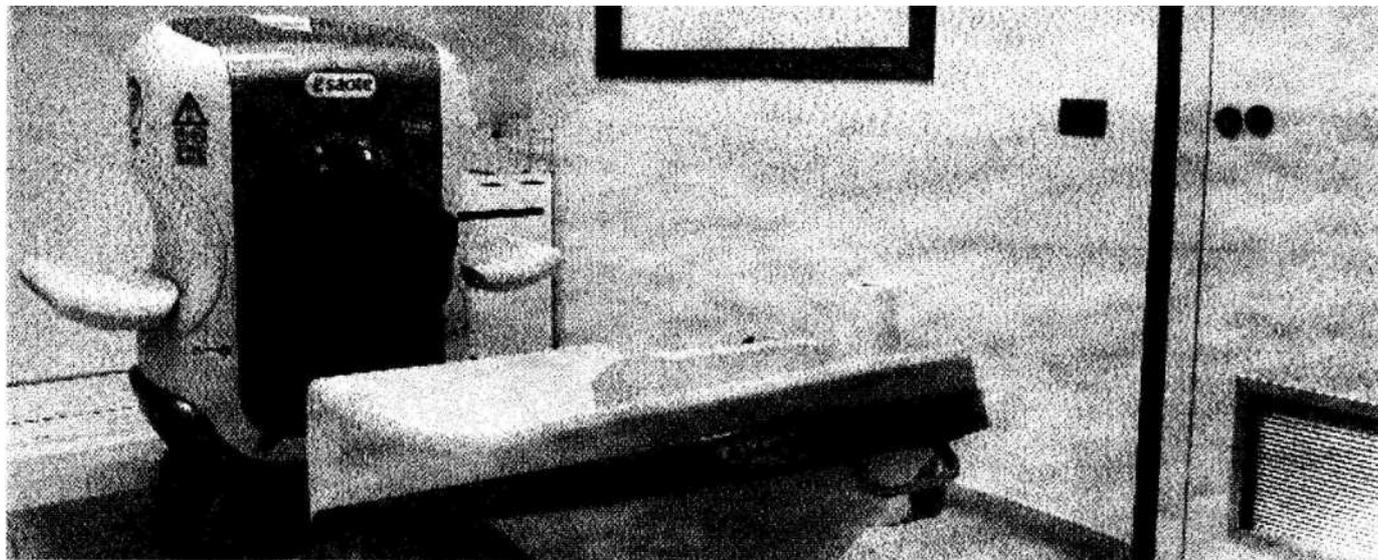
studio di cranio, colonna,

addome e

pelvi e di una Rm3 Tesla che si occupa fondamentalmente di neuroradiologia, in particolare dello studio spettroscopico, cioè dell'analisi chimica del tessuto, dello studio di trattografia cioè lo studio del dettaglio dei fasci nervosi ed anche dello studio funzionale per vedere l'attività delle aree cerebrali, aspetto molto importante prima di sottoporre un paziente ad un intervento chirurgico per esempio per l'asportazione di una neoplasia.

Le attuali linee guida nello studio delle articolazioni individuano la risonanza magnetica quale strumento diagnostico più accurato e preciso in tutti i tipi di patologie: traumatiche, infiammatorie, degenerative, neoplastiche, infettive e dismetaboliche. Questa metodica diagnostica permette infatti un'ottimale differenziazione dei tessuti, con il vantaggio di non impiegare radiazioni ionizzanti. L'acquisizione di questo nuovo macchinario testimonia ancora una volta la volontà dell'Ircs Neuromed di mantenere un'offerta sanitaria d'alto profilo, con standard elevati in termini di risorse professionali e strumentali, a beneficio dei pazienti.





Montepaone Ospedale I sindaci contro la spoliazione

di GIANNI ROMANO

UN comprensorio depredatao giorno dopo giorno dei servizi più essenziali. Uno stillicidio continuo, un appiattimento del vivere sociale che sembra arrivato al capolinea. Su questa ipotesi fermo e deciso l'intervento del sindaco di Montepaone Franco Froio che essendo anche medico comprende più di altri che spogliando di contenuti l'ospedale di Soverato, aumentano i disagi della popolazione di tutto il comprensorio.

Sindaco, pare che l'Amministrazione da lei guidata stia per prendere iniziative di contrasto relativamente a quanto sta succedendo al presidio ospedaliero di Soverato?

«Cominciamo ad essere seriamente preoccupati per il destino dell'ospedale di Soverato. Se in una prima fase si sono manifestati dai vertici Asp buoni propositi relativi al potenziamento della struttura, oggi non solo quei propositi si rilevano del tutto disattesi, ma addirittura stiamo assistendo ad un progressivo depauperamento di servizi quali la Pediatria, la Radiologia, la Medicina, il Pronto soccorso. Come si fa infatti a parlare di potenziamento mentre si riducono i posti letto, mentre si tenta di trasferire un centro di grande rilievo quale quello della fibrosi cistica, mentre ci si adopera a ridurre, attraverso il trasferimento di personale medico presso altre strutture, la funzionalità del reparto di medicina, di radiologia o del Pronto soccorso?».

Quali iniziative concrete intendete adottare?

«Credo che il primo passo, in linea con quanto dichiarato

da altri colleghi sindaci, sia quello di aderire alla costituzione di un Comitato permanente in difesa del presidio ospedaliero e quindi dell'intero comprensorio. A tal proposito mi preme ricordare due cose: la prima è che la Calabria si trova oggi al di sotto dello standard nazionale dei posti letto per numero di abitanti, e quindi sarebbe, non solo auspicabile, ma necessario restituire alle Unità operative di Soverato parte dei posti letto sottratti; la seconda, che mi riguarda come medico oltre che come sindaco, è sulla difficoltà

oggettiva di collocare, spesso in tutta l'area provinciale, un malato bisognoso di ricovero, mentre professionalità degli operatori e qualità dei servizi erogati dalla struttura di Soverato costituiscono da anni importante punto di riferimento per la salute delle nostre comunità».

Coinvolgerete quindi i vertici dell'Azienda sanitaria provinciale?

«Proprio perché i bisogni della gente non hanno colore politico il nostro coordinatore del Pdl intende coinvolgere i responsabili del partito e chiedere al presidente Scopelliti di intervenire nel più breve tempo possibile per la risoluzione della vicenda, confidando nella sua grande sensibilità e confidando nella apertura di un confronto costruttivo da parte del direttore Mancuso i responsabili medici del comprensorio e con i sindaci, che pure dovrebbero avere un ruolo attivo nella programmazione e nella gestione dell'Asp».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 03/08/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria
Gazzetta del Sud/ Cosenza
Gazzetta del Sud Catanzaro
Gazzetta del Sud Reggio
Calabria Ora/ Cosenza
Calabria Ora CZ KR VV e provincia
Calabria Ora Reggio Calabria
Quotidiano della Basilicata
Quotidiano della Calabria/ Cosenza
Quotidiano Catanzaro
Quotidiano Reggio
Quotidiano Vibo

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.